

URBANISTICA

Il costo previsto è di 3,3 milioni di euro e sarà sostenuto da Provincia e Comunità della Vallagarina. L'appalto a inizio 2024 dopo aver ripulito l'interno dello stabilimento

La vicesindaca Giulia Robol: «Quell'angolo di città è centro ma è degradato. Un passo alla volta pensiamo di rimetterlo a posto. Poi penseremo anche all'ex Gil»

La storica fabbrica diventa una mensa

L'ex Peterlini «distribuirà» 400 pasti al giorno agli studenti delle superiori e dell'università



Il prossimo anno partiranno i lavori di ristrutturazione dell'ex Peterlini che sarà trasformato in mensa per studenti delle medie superiori e dell'università (in alto e a lato due rendering del progetto). I posti a sedere saranno 400 ma la struttura potrà ospitare, fuori della pausa pranzo, attività associative e iniziative di vario genere.

NICOLA GUARNIERI
n.guarnieri@ladige.it

Via libera definitiva per trasformare l'ex Peterlini - il compendio tra via Prati e largo Camera di commercio - nella nuova mensa per gli studenti lagarini delle scuole superiori e dell'università. Quattrocento posti a sedere nel futuro ristorante «universitario» con la possibilità di sfruttare un giardino recintato e, alla sera, organizzare eventi. Il costo dell'intervento di ristrutturazione si aggira sui 3,3 milioni, finanziati in gran parte della Provincia e con il sostegno della Comunità della Vallagarina che ha stanziato 1,2 milioni.

«Si chiude in questo modo il polo della distribuzione dei pasti agli studenti: - spiega la vicesindaca e assessora all'istruzione **Giulia Robol** - gli istituti comprensivi hanno già le mense interne, mancano solo le scuole Regina Elena per la quali c'è già il progetto. Ora tocca alle superiori e all'università e l'ex Peterlini è l'ideale per loro perché è baricentrico».

L'intervento, comunque, non è solo di edilizia e servizi scolastici ma anche di rigenerazione. «Quell'angolo di città è centro ma è degradato. Un passo alla volta pensiamo di rimetterlo a posto e questo è il primo passo. Quella è una fabbrica storica ma da troppi anni è chiusa e abbandonata. Tornerà a vivere». Dall'altra parte, a due passi da lì, c'è però un altro rudere che, da solo, squalifica l'area: l'ex

Gil. «Lo sappiamo tant'è che abbiamo molto insistito con la Provincia per trasferire lì il Depero. Trento ha scelto invece l'ex macello e va bene così perché l'istituto d'arte attendeva spazio da tanti anni. Però contiamo di risederici attorno ad un tavolo per decidere cosa fare. Lo dico chiaro: è indiscutibilmente una ferita sanguinante nel centro della città. Si vedono crollare gli intonaci e la struttura che si sgretola. Per noi deve ospitare scuole e, d'altro canto, sono molti gli istituti che hanno bisogno di ampliarsi. Quello, per me, deve diventare il quadrilatero della formazione».

Tornando all'ex Peterlini, i tempi di realizzazione ancora non sono certi ma, assicura il Comune, entro l'anno saranno ultimati i lavori cosiddetti di pulizia. «Dobbiamo rimuovere le pareti in cartongesso applicate per Manifesta - precisa l'ing. **Massimo Scartezzini** - per capire lo stato dell'arte. Poi si ristrutturerà l'interno». A spanne, la mensa dovrebbe essere operativa per il prossimo anno scolastico o, al più tardi, quello successivo. «Per noi la formazione è fondamentale, come pure la presenza dell'università. E infatti ci mettiamo i servizi ed ora attendiamo lo studentato». In altre parole, palazzo Pretorio pensa al vitto e all'alloggio per gli studenti e, un po' alla volta, sta arrivando all'obiettivo. Il progetto definitivo, stante alla cronotabella, dovrebbe essere pronto tra dicembre e gennaio, poi toccherà all'appalto e ai lavori veri e propri.

La storia

Ha ospitato la produzione di seta, poi cioccolato e salumi. Il Comune voleva metterci il bocciodromo

Un gioiello del 1900 abbandonato



L'ex Peterlini è un esempio di architettura industriale, costruito nel 1901 per produrre seta e poi trasformato in fabbrica di cioccolato e quindi di salumi. È chiuso da 15 anni e rischiava di finire nell'elenco degli ecomostri anche se il Comune, a fine anni Novanta, voleva ricavarci il bocciodromo municipale.

È un esempio di architettura industriale, una fabbrica in stile di inizio Novecento che ha prodotto prima la seta poi il cioccolato, i salumi e infine trasformata in autonoleggio. E, dopo una pausa, è diventata polo espositivo, presta all'arte mondiale in occasione di «Manifesta 7» e quindi abbandonata a se stessa. Tanto che gli anarchici, alcuni lustri fa, avevano occupato quel souvenir pro-

ducativo con rifiniture di classe tra via Prati, via Manzoni, via Savioli e largo Camera di commercio. Proprio in occasione dello sgombero degli antagonisti l'allora sindaco Roberto Maffei - con tanto di fascia tricolore e piglio deciso nell'invitare i ragazzi a liberare l'edificio - annunciò che quel posto doveva essere svuotato perché lì sarebbe sorto il nuovo bocciodromo comunale. L'uscita «pubbli-

ca», davanti agli anarchici che non volevano mollare il presidio, sulle prime fece sorridere. Poi, però, pareva un progetto concreto per restituire lo storico campo da bocce di corso Bettini consegnato alla storia. Tanto che in una nota il vicesindaco Cristian Sala precisò che «l'amministrazione non ha mai dimenticato e non ha nessuna intenzione di abbandonare a se stessi i bocciafili. L'ex Peterlini risponde alle necessità».

Il compendio che ora diventerà mensa, comunque, è davvero un pezzo di storia della città; di più, è un gioiello di architettura industriale degli esordi del secolo breve. La fabbrica fu infatti edificata nel 1901 su progetto dello studio Handel&Franke di Lipsia e destinata a tessitura della seta prima di convertirsi in produzione di cioccolato e, dal 1908 al 1928, nel Salumificio Codazzi&C. Riqualficata in quell'anno dall'architetto Giovanni Tiella e dell'ingegner Marzani, è stata per quasi quarant'anni officina e punto vendita di autovetture per poi diventare, dal 1963, sede di un noleggio di pullman e attrezzatura sportive. L'ultimo utilizzo «utile» è del 2008 con «Manifesta 7», evento che ne vide un parziale restauro prima di chiudere il tutto a doppia mandata. N.G.